

LINEE GUIDA PER IL RESPONSABILE DELL'ECOFESTA



Il progetto “Ecofeste” della Regione Friuli Venezia Giulia promuove una gestione corretta e sostenibile dei rifiuti prodotti durante quelle manifestazioni nel corso delle quali è prevista la preparazione o somministrazione di alimenti e bevande.

Le feste, da un punto di vista ambientale, costituiscono occasioni di ingente produzione di rifiuti generati soprattutto dall'impiego di materiali usa e getta, ma rappresentano anche importanti momenti di aggregazione durante i quali è possibile veicolare comportamenti virtuosi, che possono essere successivamente replicati da organizzatori e frequentatori in altri contesti sociali (famiglia, scuola, lavoro, ecc.).

L'atmosfera di una festa è un momento ottimale per divulgare informazioni ambientali, mostrando come sia fattibile e semplice indurre cambiamenti nel proprio stile di vita senza compromettere il proprio benessere e contribuendo a rispettare l'ambiente.

Il progetto “Ecofeste” si propone l'obiettivo di diminuire la quantità di rifiuti prodotti, riducendone il relativo impatto sull'ambiente e contribuendo a contenere i costi di gestione dei rifiuti.

Tale impatto può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di opportune misure gestionali e la scelta di materiali riutilizzabili o compostabili, agendo nel contempo sulla comunicazione per promuovere e diffondere buone pratiche in tema di raccolta differenziata, riciclaggio e riduzione degli scarti.

Ridurre la quantità di rifiuti è importante perché è il punto di partenza per iniziare a promuovere uno stile di vita più compatibile con l'ambiente in cui viviamo. Le risorse del pianeta non sono infinite ed è imprescindibile invertire le modalità di consumo e limitare la generazione di sprechi per consentire alle generazioni future di poter contare su un ambiente non definitivamente compromesso.

In tale ottica ogni nostro comportamento è importante ed anche l'organizzazione di una festa dovrebbe rispondere a principi di sostenibilità ambientale.

A tal fine è importante progettare, fin dai primi momenti organizzativi, un evento a basso impatto ambientale, perché è proprio in questa fase che si prendono le decisioni relative ai materiali da utilizzare, a come strutturare l'erogazione di cibi e bevande e dove acquistarli, ecc.

Limitare l'impatto ambientale delle manifestazioni e guidare verso comportamenti ecologicamente sostenibili è l'obiettivo del progetto “ecofeste” che, mediante la concessione di appositi incentivi, si

propone di incoraggiare una modalità di organizzazione e fruizione delle feste che possa conciliarsi con le finalità di riduzione e differenziazione dei rifiuti, riciclo e minimizzazione degli sprechi.

Le modalità pensate per tendere a questi risultati sono alcune azioni obbligatorie (requisiti), senza le quali non è possibile neppure parlare di “ecofeste” e quindi imprescindibili per ottenere il contributo, ed una serie di azioni facoltative, auspicabili, ma più impegnative e quindi rimesse alla libera volontà dei beneficiari. Le azioni facoltative prevedono un punteggio aggiuntivo che va ad incrementare la percentuale contributiva.



Prime tra le azioni obbligatorie sono la realizzazione della raccolta differenziata e la messa al bando delle stoviglie di plastica, ma di questo si parlerà più diffusamente nelle parti che seguono.

Uno dei requisiti prevede l'individuazione di un responsabile dell'ecofesta con il compito di garantire la corretta attuazione di tutti i requisiti e delle azioni facoltative prescelte dall'associazione/comitato/parrocchia, nonché di informare gli addetti sulle modalità di realizzazione di detti requisiti ed azioni.

Come già evidenziato, primo tra i requisiti è operare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, tenendo sempre presente però che, a monte, devono essere state messe in atto strategie volte alla riduzione dei rifiuti prodotti, il che porterà a valle, cioè nel corso della festa, ad avere, ad eccezione della parte compostabile, quantità molto limitate delle diverse tipologie di rifiuti, con un secco residuo che dovrà tendere a zero.

Fatta questa precisazione, occorre predisporre tutto ciò che è necessario per agevolare e incentivare al massimo la raccolta differenziata di quanto residua, dopo aver messo in atto le azioni obbligatorie e, per quanto possibile, le azioni facoltative previste nel regolamento che norma le ecofeste.

E' importante prendere contatto, in tempo utile, con il gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'organizzazione del servizio di raccolta.

I contenitori dovranno riportare chiaramente, con caratteri ben visibili quale tipologia di rifiuto è possibile conferirvi. Per agevolare ulteriormente la raccolta differenziata può essere utile predisporre accanto a ciascuna postazione pannelli informativi in cui viene spiegato come fare una corretta raccolta differenziata.

E' inoltre fondamentale che il responsabile dell'ecofesta informi in modo preciso i soggetti che si occupano a vario titolo della gestione dell'evento (personale addetto alla cucina, alla distribuzione di cibo e bevande, ecc.) sulle modalità di smaltimento dei rifiuti. Anche queste persone devono conoscere la dislocazione dei punti di raccolta, sia per l'attività che svolgono in seno alla manifestazione, sia per dare corrette indicazioni al pubblico che partecipa alla festa. La comunicazione interna di queste informazioni è un compito importante del responsabile, in

quanto i soggetti sopra citati sono produttori di rifiuti in ambito all'evento ed il loro comportamento può essere preso ad esempio dai partecipanti alla manifestazione.

In base alla tipologia di manifestazione ed alle modalità organizzative scelte dal soggetto organizzatore, è anche possibile che siano gli stessi volontari ad organizzare la pulizia dei tavoli e ad occuparsi direttamente di differenziare correttamente gli scarti.



La caratteristica principale di una manifestazione per poter essere definita "ecofesta" è la rinuncia all'impiego di stoviglie e posate di plastica monouso optando per stoviglie e posate compostabili o, ove possibile, riutilizzabili.

E' importante sottolineare che, per non decadere dal contributo, l'impiego di stoviglie e posate in plastica monouso non è consentito neppure in minima parte.

Il responsabile deve fornire ai cittadini informazioni corrette circa i comportamenti da attuare ed accertarsi che vengano esposti materiali informativi in tema di prevenzione della produzione dei



rifiuti contenenti il marchio regionale ecofesta, riportando anche negli spazi della festa informazioni volte a diffondere comportamenti eco-compatibili. Al riguardo, il soggetto organizzatore della festa può avvalersi di materiale informativo prodotto dalla Direzione Ambiente della Regione, oltre che eventualmente realizzarne di proprio. Gli uffici competenti mettono infatti a disposizione dei soggetti beneficiari alcuni manifesti informativi sulle caratteristiche di un'ecofesta da esporre durante l'evento.

Oltre ai requisiti sopra descritti e riportati al comma 1 dell'art. 4 del regolamento in materia, è rimessa alla libera scelta del beneficiario la realizzazione di una serie di azioni facoltative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti. Il comma 2 dell'articolo 4 del regolamento elenca 10 azioni facoltative che, se messe in atto, consentono di incrementare la percentuale contributiva.



Tra le migliori buone pratiche vi è certamente la dispensazione di bevande alla spina, che permette di ridurre considerevolmente la quantità di rifiuti prodotti in termini di azzeramento di scarti rappresentati da bottiglie di plastica, lattine, ecc. Il metodo alla spina è considerato in ogni caso molto positivamente, anche se, per aver accesso

all'elevato punteggio attribuito a questa azione, è necessario che tutte le bevande siano alla spina, oppure in parte alla spina ed in parte in bottiglie di vetro con vuoto a rendere.



La regola della distribuzione alla spina, qualora sia stata scelta questa azione, vale anche per l'acqua; inoltre è prevista la possibilità di ottenere un ulteriore punteggio se viene dispensata acqua naturale o gasata di rete.

L'azione facoltativa inerente la dispensazione di alimenti da filiera corta proveniente da produzione regionale è stata voluta per ridurre le esternalità negative dovute al trasporto del cibo, come l'inquinamento generato dal trasporto, spesso su gomma o aereo, dagli imballaggi, spesso di plastica, ecc.

Di questa modalità di approvvigionamento si avvantaggiano anche le economie locali; viene valorizzato il prodotto tipico e la festa può rappresentare un'occasione di promozione di un intero territorio.



Maggiori sono i prodotti alimentari acquistati da filiera corta e più apprezzabile sarà l'azione condotta dall'associazione; per l'attribuzione del punteggio relativo a questa azione, è comunque necessario che almeno i seguenti alimenti provengano da filiera corta: formaggi, salumi, carne, verdura, frutta, miele e prodotti dell'alveare e vino.

Inoltre, se l'ecofesta ha ad oggetto uno o più specifici alimenti, questi devono obbligatoriamente provenire da filiera corta anche se non sono ricompresi nell'elenco sopra citato.



Un ulteriore punto qualificante di una ecofesta consiste nel mettere in atto azioni volte ad evitare di sprecare il cibo. Nel corso delle manifestazioni enogastronomiche si producono grandi quantità di cibo, una parte del quale non viene consumato e diventa quindi rifiuto.

In quest'ottica, si possono scegliere diverse azioni che tendono a questo obiettivo. Si possono allacciare preventivamente accordi con enti di solidarietà per donazione di pasti non consumati al termine della festa. La relativa azione facoltativa prevede infatti la stipulazione di accordi preventivi in forma scritta per la donazione di alimenti inutilizzati ad ONLUS locali o a ricoveri per animali o allevamenti locali.

Anche il cibo già servito e non totalmente consumato può essere recuperato offrendo la possibilità di chiedere contenitori compostabili o riutilizzabili, doggy bag, per l'asporto del cibo personale avanzato; chiaramente è un'azione che va evidenziata al pubblico nel corso della festa, anche con appositi avvisi o indicazioni in prossimità delle casse o dei punti di distribuzione delle pietanze.

Si possono inoltre prevedere le mezze porzioni per i bambini e non solo, dando la possibilità al consumatore di dosare le porzioni sulle proprie esigenze ed evitare anche in questo caso lo spreco di cibo. La possibilità di poter acquistare mezze porzioni o porzioni ridotte deve essere ben evidenziata nel menu esposto durante la manifestazione con l'indicazione dei relativi prezzi ridotti e non può riguardare un'unica pietanza.



Come già evidenziato nell'introduzione, l'atmosfera della festa è un contesto ottimale per divulgare messaggi o informazioni sulla sostenibilità ambientale o sulla prevenzione della produzione dei rifiuti, anche tramite l'organizzazione di momenti di educazione su

queste tematiche. Queste attività formative possono assumere la forma di giochi e laboratori, soprattutto laddove si vada a coinvolgere un pubblico di bambini.

Infine anche l'organizzazione di mercatini dell'usato è un'azione che tende a recuperare oggetti che altrimenti potrebbero diventare rifiuti e quindi volta al recupero piuttosto che allo scarto di un prodotto.

E' fondamentale ricordare che è necessario comprovare l'effettiva realizzazione di tutti i requisiti ed anche delle azioni facoltative per le quali è stata dichiarata la realizzazione in sede di domanda.

Quindi durante lo svolgimento della festa è necessario procurarsi la documentazione da fornire successivamente in sede di rendiconto, onde evitare di decadere dal contributo o riportare penalizzazioni.

Si ribadisce la necessità di documentare la realizzazione della raccolta differenziata e l'esposizione di materiali informativi in tema di prevenzione della produzione dei rifiuti e di sostenibilità ambientale ed, al riguardo, come già sopra evidenziato, la Regione, attraverso gli uffici competenti, mette a disposizione dei richiedenti apposite locandine da esporre nel corso dell'evento.

Si riportano di seguito alcuni esempi della documentazione da acquisire per alcune azioni facoltative:

- fotografie delle spinatrici per bevande che riprenda le stesse nel contesto della festa;
- fotografie degli erogatori di acqua microfiltrata che riprenda gli stessi nel contesto della festa, anche con l'impiego di caraffe per la distribuzione;
- fotografia del menù che riporti la possibilità di dispensazione di mezze o ridotte porzioni che ne renda evidente l'esposizione nel contesto della festa;
- fotografie dei tavoli da cui sia evidente la presenza di stoviglie e posate (compostabili o riutilizzabili), tovaglie (compostabili o riutilizzabili, con logo) riprese nel contesto della festa;
- documento di acquisto oppure fotografie dei contenitori, compostabili o riutilizzabili, per l'asporto del cibo personale avanzato nel contesto della festa e delle indicazioni della possibilità di richiederli;
- fotografie che riprendano i momenti educativi nel corso del loro svolgimento o la loro pubblicizzazione effettuata attraverso manifesti o materiale divulgativo;
- fotografie dei mercatini dell'usato.

Come di tutta evidenza, quando la documentazione a comprova è di carattere fotografico, si sottolinea nuovamente la necessità che la stessa venga ripresa nel contesto della festa.

E' utile ricordare anche che tutto il materiale pubblicitario deve riportare il marchio regionale "ecofesta" e che le spese di informazione, comunicazione, sensibilizzazione e formazione devono attenersi al tema della prevenzione della produzione dei rifiuti o della sostenibilità ambientale. Per esempio i manifesti e le locandine devono contenere quantomeno uno slogan che inviti a riciclare, non sprecare o riutilizzare. Questo vale anche per gli spot radiofonici, televisivi o spazi internet, dei quali va conservata traccia documentale.

Non sono pertanto ammesse a contributo spese inerenti la mera pubblicizzazione della manifestazione.

Relativamente ai costi che è possibile porre a rendiconto, si invita a leggere attentamente l'elenco delle spese ammesse a contributo riportato all'art. 7 del regolamento.

Si fanno alcuni esempi di spese che, al contrario, non sono ammissibili:

- tovagliette compostabili senza il marchio ecofesta;
- opuscoli e volantini;
- pubblicità su giornali a carta stampata;
- sacchi o cartoni portarifiuti;
- materiali di consumo per spinatrici quali le bombole di CO2;
- bobine carta, guanti in lattice, spugne o simili per pulizia;
- gadget.

Si ricorda che tra gli obblighi del beneficiario previsti dall'articolo 13 del regolamento, è prevista, a pena di decadenza dal contributo, la comunicazione, prima dell'inizio della manifestazione, di eventuali variazioni relative a ubicazione, date e orari della manifestazione nonché del nominativo del responsabile interno dell'ecofesta.

Il responsabile dell'ecofesta, sig./sig.ra _____, dichiara di aver letto e preso attenta visione del regolamento "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 25 a 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), per l'organizzazione di eventi ecosostenibili coerenti con le azioni del programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con decreto del Presidente della Regione n. 34/2016" e delle presenti linee guida.

Luogo e data _____

Il responsabile dell'ecofesta
